

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in MAROCCO”
Codice progetto: PTXSU0002921012137EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PROGETTO MONDO MLAL	MAROCCO	BENI MELLAL	139867	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 PROGETTO MONDO MLAL - Viale Palladio 16 - VERONA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 In Marocco, e nella Regione di Beni Mellal-Khenifra nello specifico, il fenomeno dell'esclusione di persone svantaggiate, e in particolare dei giovani, è dilagante, e si riconduce a condizioni di povertà, disoccupazione e analfabetismo. A Beni Mellal-Khenifra i minori di 20 anni rappresentano la fascia di età più importante della regione. Secondo i dati disponibili, **il 34% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono inattivi (NEET)**, ovvero non impegnati in alcun percorso lavorativo, educativo o di formazione. All'interno di questa categoria la percentuale di giovani donne inattive si eleva al 55%, un tasso ben più elevato rispetto al tasso nazionale del 46%. Inoltre la problematica dell'inattività giovanile sembra riguardare soprattutto le campagne limitrofe alle città dove il tasso di inattività giovanile raggiunge il 39%. Il sistema educativo formale è spesso incompatibile con le particolari condizioni socio-economiche e culturali delle comunità che abitano queste zone. Queste condizioni possono portare i giovani ad avere comportamenti aggressivi, violenti ed asociali che incidono su due fenomeni interconnessi: l'esclusione sociale ed economica dei giovani marocchini vulnerabili, ed in particolare dei minori detenuti, e i comportamenti razzisti e discriminatori nei confronti dei migranti subsahariani.

Gli osservatori delle carceri marocchine riconoscono i gravi problemi che affliggono le carceri in termini sia di mancata protezione dell'integrità fisica e mentale dei detenuti che di adeguato orientamento e accompagnamento al loro reinserimento in società. In Marocco, così come nella regione di Beni Mellal-Khenifra, interventi di reinserimento post-carcerario sono ancora ampiamente sottoutilizzati. Nel 2020, **appena il 4% dei detenuti della popolazione carceraria regionale di circa 8.000**, hanno beneficiato di programmi di orientamento professionale e sostegno post-carcerario. Diversi studi internazionali dimostrano che i rischi di recidiva sono molto più alti quando gli ex detenuti non ricevono un accompagnamento adeguato al rilascio. La rottura con la società e l'isolamento hanno spesso effetti negativi e possono portare alla costruzione di un'ideologia radicale ed estremista. Alla ricerca un riconoscimento sociale, i giovani marocchini si ritrovano spesso a vivere un sentimento di frustrazione ed esclusione che si trasforma in comportamenti anti-sociali e violenti.

I comportamenti aggressivi sono altresì rivolti verso i migranti subsahariani. Questi comportano da un lato episodi di razzismo e xenofobia, dall'altro lato la ghettizzazione degli stessi migranti. I migranti nella regione di Beni Mellal-Khenifra vivono spesso in condizioni disagiate e sono vittime di un sentimento di razzismo che gli impedisce di ottenere un alloggio, un lavoro e un reddito conveniente. Solo il **4,8% dei migranti subsahariani a Beni Mellal ha un lavoro salariato, il 21% vive di attività informali e il 73% è costretto alla mendicizia per sopravvivere.** Secondo una ricerca realizzata da ProgettoMondo Mlal

nel 2018, i migranti subsahariani che dichiarano di essere stati vittima di razzismo, xenofobia o discriminazione da parte dei marocchini rappresentano il 57%. Solo il 25% dei migranti frequenta abitualmente cittadini marocchini. La maggioranza dei subsahariani si dichiara insoddisfatta delle proprie relazioni con i marocchini e i migranti che si sentono integrati nelle due città rappresentano solo il 27% mentre il 73% si considera escluso o in procinto di esserlo. Tra questi, il 24% dichiara essere stato insultato almeno una volta in ragione del colore della pelle, il 29% è stato aggredito dalla polizia e il 20% riferisce di aver subito un trattamento ingiusto da parte di amministrazioni e autorità locali. In particolare, le difficili condizioni di vita attorno alle città di Beni Mellal-Khenifra favoriscono fenomeni di xenofobia e razzismo. Secondo una ricerca condotta dal giornale statunitense The Washington Post il Marocco è il 24° paese su 25 tra i più razzisti del mondo. Il 13,8% degli intervistati ha affermato di non volere persone di etnia diversa come vicini. Inoltre, il 35,6% delle persone intervistate ha riportato di aver assistito a comportamenti razzisti nel proprio vicinato.

Bisogni/Aspetti da innovare

In considerazione di queste criticità, nella regione di Beni Mellal-Khenifra il progetto vuole affrontare questi specifici bisogni:

- Esclusione sociale ed economica dei giovani in contesti di vulnerabilità e dei minori detenuti
- Episodi di razzismo, xenofobia e discriminazione socio-economica nei confronti dei migranti subsahariani

Questi bisogni rispondono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e contribuendo agli obiettivi 10 e 16 e ai seguenti target specifici:

10.2: *“Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.”*

16.1: *“Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato”*

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ProgettoMondo Mlal (PMM) lavora in Marocco dal 2001, lavorando inizialmente sui temi delle pari opportunità e dello sviluppo locale e realizzando microprogetti per l'alfabetizzazione delle donne. Negli ultimi anni l'organizzazione, attraverso diversi progetti co-finanziati dall'Unione Europea, è diventato nel paese attore di riferimento nel settore dell'educazione formale e non formale, nella promozione dei diritti e dell'impiego lavorativo delle categorie più svantaggiate (come le donne e i giovani). Dal 2016, ProgettoMondo Mlal ha avviato un'azione pilota di qualificazione del capitale umano degli organismi socioeducativi della società civile ed istituzionali, nella prevenzione del radicalismo e della violenza, e di sensibilizzazione sui temi del razzismo e delle discriminazioni. Dall'ottobre 2016 a marzo 2018 ProgettoMondo Mlal è stata inoltre impegnata in un progetto di rimpatrio volontario assistito. Dal 2006 ad oggi ProgettoMondo Mlal ha inviato 24 volontari in servizio civile in Marocco.

PARTNER ESTERO:

- AIDECA- Association Al Intilaka pour le Développement et la Culture d'Afourer
- Associazione ORCHID

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese” ponendosi come **Obiettivo Generale quello di promuovere l'inclusione sociale ed economica e il dialogo interculturale dei giovani in situazioni svantaggiate nella regione di Beni Mellal-Khenifra in Marocco.**

Obiettivo Specifico

1. Rafforzare l'inclusione socio economica della popolazione giovanile in situazioni di vulnerabilità, inclusi i minori detenuti
2. Sensibilizzare la popolazione giovanile sul contrasto al razzismo, xenofobia e discriminazioni e promuovere l'integrazione dei migranti sub-sahariani

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario/a 1 e 2

- ✓ Affiancano la realizzazione di ateliers formativi con gli studenti sul tema dello sviluppo personale e sociale dei giovani a rischio marginalizzazione
- ✓ Supportano la realizzazione di 1 programma di formazione rivolto a operatori della società civile sull'esclusione giovanile
- ✓ Assistono la realizzazione di un evento di scambio di buone pratiche educative e culturali per i giovani sulla base dell'esperienza delle mediateche
- ✓ Collaborano all'organizzazione di una serie di eventi teatrali aperti alla società civile di sensibilizzazione sulle problematiche giovanili e dei detenuti minori
- ✓ Collaborano alla realizzazione e pubblicazione di un manuale di formazione sul tema della giustizia riparativa e il reinserimento dei minori detenuti
- ✓ Supportano la realizzazione di un programma di formazione rivolto ad agenti penitenziari sull'integrità fisica e morale dei detenuti minori e su interventi di reinserimento post carcerario
- ✓ Collaborano alla realizzazione di un seminario sulle buone pratiche di ergoterapia e di reinserimento socio-economico per i detenuti minori

Volontario/a 3 e 4

- ✓ Supportano la realizzazione di un programma di accompagnamento per facilitare l'accesso ai servizi di base locali da parte dei migranti subsahariani.
- ✓ Assistono l'organizzazione di 1 seminario di riflessione con gli insegnanti e gli operatori socio-educativi sulla promozione del dialogo interculturale e la lotta agli stereotipi etnico-razziali.
- ✓ Supportano la realizzazione di esperienze di storytelling e produzione di materiale fotografico sulla condizione dei migranti subsahariani in Marocco.
- ✓ Affiancamento all'organizzazione dei tavoli di discussione paese organizzati dalle istituzioni nazionali e internazionali in tema di accoglienza e integrazione socio-culturale dei migranti subsahariani
- ✓ Assistono la realizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale sui temi dei diritti dei migranti subsahariani
- ✓ Collaborano all'elaborazione e pubblicazione in di un manuale educativo sulla lotta alla xenofobia
- ✓ Affiancano nella realizzazione di un video-documentario sui diritti dei migranti subsahariani

SERVIZI OFFERTI:

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni

- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole della vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Rispettare il codice di comportamento stabilito nel regolamento dell'Ong in vigore presso la sede del progetto, con particolare riferimento:
 - al rispetto della diversità culturale e degli usi e costumi locali;
 - alle norme per la partecipazione alla vita pubblica e politica locale
 - agli obblighi stabiliti nel piano di sicurezza per il personale espatriato
 - all'utilizzo dei beni e dei servizi in dotazione al progetto
- Si richiede ai volontari di rispettare le leggi dello Stato al fine di non pregiudicare il nome dell'Organizzazione nel paese;
- Si richiede ai volontari grande spirito di adattamento al contesto lavorativo e di vita quotidiana
- Si raccomanda estrema prudenza nella guida, soprattutto fuori dai perimetri urbani, data l'elevata incidentalità rilevata sulle autostrade marocchine

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal

- vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
 - il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
 - Prepararsi per il periodo di Ramadan, dati i disagi che la chiusura dei negozi e delle attività commerciali può comportare.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di	no	5

SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.		
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall’ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell’avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Marocco e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 6 - Esclusione giovanile e marginalizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sul fenomeno dell’esclusione giovanile e le sue conseguenze - Spiegazione delle strategie più efficaci per contrastare questo fenomeno
<p><u>Modulo 7 - Diritti e reinserimento socio-economico dei minori detenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento sulle norme nazionali ed internazionali di promozione dei diritti e del reinserimento socio-economico dei minori detenuti - Approfondimento sui fattori e i rischi di recidiva
<p><u>Modulo 8 - Razzismo e xenofobia nei confronti dei migranti subsahariani in Marocco</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sulla migrazione, regolare e non, dei migranti subsahariani in Marocco. Spiegazione sul loro ruolo nel mercato del lavoro marocchino e impatto della loro ghettizzazione
<p><u>Modulo 9 – Global education e scambio interculturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione su global education, scambio culturale e mediazione. - Presentazione di esempi di strumenti di mediazione e inclusione culturale: storytelling, mostre fotografiche e altri eventi di sensibilizzazione. - Approfondimento tematico sul teatro come strumento di inclusione culturale.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione delle persone fragili in AFRICA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- migliorando l'accesso ai servizi sanitari di base;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione attraverso attività di sensibilizzazione sulle buone pratiche igieniche personali;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;
- garantendo cure sanitarie di base e riabilitative ai bambini disabili e malnutriti;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- garantendo occasioni di apprendimento formali e non formali a soggetti che vivono in condizioni di povertà educativa;
- migliorando l'accesso ad un'istruzione primaria e secondaria equa e di qualità ai minori attraverso la realizzazione di attività di sostegno scolastico;
- supportando il reinserimento scolastico dei ragazzi di strada e dei bambini disabili;
- garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per le persone con disabilità;
- favorendo l'inclusione scolastica di minori appartenenti a categorie economicamente svantaggiate;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- sensibilizzando famiglie e comunità sulla parità di genere;
- promuovendo l'uguaglianza di genere;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- promuovendo l'inclusione sociale ed economica dei migranti;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"